



COMUNITÀ PASTORALE
SANTA MARIA NASCENTE
E SACRA FAMIGLIA

PADERNO - VILLAGGIO AMBROSIANO

COMUNITA' PASTORALI

S. Paolo VI

S. Maria Nascente e Sacra Famiglia

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta - Incirano

S. Maria Nascente - Paderno

Sacra Famiglia - Villaggio Ambrosiano

Consiglio Pastorale

05.06.2023

Ore 21,00

**Presso il salone dell'Oratorio
S. Luigi, via Toti 4 a Dugnano**

ORDINE DEL GIORNO

Pregghiera introduttiva su Gv. 15,1-8

Approvazione del verbale del 07 febbraio 2023 (Allegato A)

(in merito al verbale da approvare portiamo a conoscenza della precisazione richiesta da Diego Forini:

"Buongiorno a tutti, tengo a precisare che quanto riportato nel verbale non corrisponde a quanto ho detto. Infatti, rispondendo al Sig. Scamuzzo ho precisato che l'intento di creare un'unica Comunità pastorale "non è citato nella relazione dei lavori e non è un'indicazione della Commissione strutture, ma è riportato nel verbale delle presenze di detta riunione nella quale Don Dino ha precisato questa intenzione".

Vi chiedo cortesemente di prendere atto di quanto sopra e di rettificare il contenuto del verbale onde evitare spiacevoli fraintendimenti di cui sono già stato "oggetto".)

1. **Ritorni "operativi" dall'incontro del 29 Aprile u.s., sui vari ambiti pastorali, a cura dei membri della Diaconia.**

Relazioni dei gruppi del 29 Aprile u.s. (Allegato B)

Sintesi del lavoro (già comparsa sugli informatori domenicali e sui social) (Allegato C)

2. Votazioni per la scelta del nuovo nome della Comunità Pastorale.

Allegato A

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO DEL 7 FEBBRAIO 2023

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

Approvazione del verbale del 29 novembre 2022 (Allegato A)

1) Approfondimenti:

Presentazione del lavoro delle commissioni (formazione, animazione, strutture, comunicazione-rete Territoriale)

Seguirà approfondimento in assemblea

2) Quaresima 2023: presentazione proposta

3) Varie ed eventuali

Il giorno 07 febbraio 2023, alle ore 21:00, presso il salone dell'oratorio S. Luigi di Dugnano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano e della Comunità Pastorale S. Maria Nascente di Paderno Dugnano e Sacra Famiglia del Villaggio Ambrosiano.

Sono assenti giustificati Comunità S. Paolo VI: Albertoni Luca, Bossi Alessandra, Brescianini Daniele, Cattaneo Davide, Chinello Katia, Croci Marina, Di Micco Michela, Don Agostino Brambilla, Gasparini Elisabetta, Macagnino Annamaria, Malpighi Elena, Mariani Claudio, Rebosio Ambrogio, Saita Anna Maria, Sr Marysia, Tonello Alex, Tosetto Emilio.

Sono assenti giustificati Comunità S. Maria Nascente e Sacra Famiglia: Casillo Gabriele, Radice Matteo, Tagliabue Marta e Zanella Luca.

Partecipano i consiglieri dei Consigli per gli Affari Economici di entrambe le Comunità Pastorali.

Sono assenti Comunità S. Paolo VI: Gennari Roberto, Stella Agostino, Ricciardi, Baraldo

Sono assenti Comunità S. Maria Nascente e Sacra Famiglia: Cipriani Marco, Monti Ambrogio e Piccoli Francesco.

Presiedono i responsabili delle Comunità Pastorali don Mauro Barlassina e don Dino Valente.

Moderatori della serata sono: Casellato Andrea e Scamuzzo Stefano.

Approvazione verbale del 29 novembre 2022.

Il verbale è approvato all'unanimità.

Don Mauro B.: introduce la sessione del Consiglio con la preghiera iniziale, mediante la lettura e la riflessione sul brano del Vangelo del giorno: Marco 7, 31-37. **Questo brano fa emergere due o 3 aspetti. L'agire e il relazionarsi di Gesù: Egli è in un territorio nuovo, quello della Decapoli. Non è una situazione sicura. Questo è un tempo in cui osare entrare in un territorio per l'annuncio del Vangelo. Bisogna valutare il senso della nostra missione. C'è un uomo che non sente e non parla nel brano ascoltato. Quest'uomo non riesce a comunicare, non c'è una relazione. Non perde la speranza perché Cristo non abbandona la Chiesa. Cerca nuove strade per ascoltare e comunicare. Quando il nodo alla lingua si scioglie, c'è l'incontro con Dio che anima le relazioni.**

Al primo punto dell'ordine del giorno:

Don Dino V.: ricorda ai relatori di ogni commissione di evidenziare gli elementi **importanti per la pastorale giovanile e le attività dell'oratorio, evidenziando in sintesi** il lavoro svolto e dando la possibilità al Consiglio Pastorale di condividere per cercare delle proposte.

I referenti delle quattro commissioni e precisamente:

- Forini Diego (strutture);
- Tomanin Stefano (animazione);
- Marelli Tecla (formazione)
- Lanzani Walter (comunicazione)

espongono i punti principali delle relazioni già inviate dalle segreterie ai Consiglieri con mail del 02/02/2023.

Dal dibattito è emerso quanto segue:

In riferimento alla *commissione strutture*:

Stefano Scamuzzo: richiesta di approfondire il punto riportato nella relazione in cui si evidenzia la possibilità di dare delle specificità di indirizzo ai diversi oratori. **Ad esempio, indirizzare l'oratorio don Bosco di Paderno più verso un'attività di tipo sportiva e l'oratorio S. Luigi di Dugnano a un'attività di tipo più formativo/educativa.**

Diego Forini: **è un'indicazione di don Dino, perché nell'ottica di una futura singola Comunità Pastorale si cercava di distribuire le attività in base alle strutture.**

Roberto G.: **chiede perché questa definizione è stata presa nell'ambito strutture** quando dovrebbe essere il Consiglio Pastorale o al massimo le relative commissioni a esprimersi sulle finalità e **sulle destinazioni d'uso delle diverse strutture.**

Don Mauro B.: la commissione strutture non ha avuto un mandato. Deve evidenziare lo stato delle strutture e capire quali sono quelle che richiedono un investimento educativo, sportivo, aggregativo. Bisogna fare un discernimento approfondito nel Consiglio Pastorale per vedere quali interventi occorre fare. Nulla è stato ancora deciso.

Don Dino V.: bisogna dare una specificità di indirizzo ai diversi oratori.

Carla Pedretti.: **l'oratorio di Paderno è aperto per le famiglie dopo che i bambini terminano la scuola, questo è un elemento da non dimenticare.**

Don Mauro B.: sottolinea che bisogna verificare il rapporto con la scuola don Bosco e valutare il rapporto in relazione al territorio.

Don Tarcisio: bisogna fare delle ipotesi, pensare cosa fare per muoversi verso una direzione.

In riferimento alla *commissione animazione:*

Stefano Tomanin: **è utile dare un volto e un'anima alle strutture, ai luoghi. Dare una testimonianza personale della bellezza dell'incontro con Cristo. Formulare una proposta diversa da quella del mondo. Il compito degli animatori e dei volontari è importante, ma a volte gravoso. Sarebbe bello avere più persone in grado di fornire un servizio. C'è una scarsa relazione tra le diverse realtà delle parrocchie, anche se ci sono esperienze positive.**

Carla Pedretti: **l'esperienza dei laboratori di Avvento** la vedo come positiva. Bisogna valorizzare le esperienze (es.: laboratori di Avvento, Gemme di Luce), non farle coincidere.

Don Mauro B.: **l'animazione deve essere equilibrata tra l'insieme e il particolare.** Questo richiede un calendario unitario.

In riferimento alla *commissione formazione:*

Mariuccia Ghezzi: è pressante trovare degli spazi per i giovani e solo per i giovani. **È necessario andare a cercare i giovani. C'è la necessità di formare degli educatori. Gli spazi dedicati ai giovani fanno sì che loro si aprano e dicano le loro esigenze.**

In merito alla *commissione comunicazione:*

Don Mauro B.: **sottolinea l'importanza del confronto con realtà che fanno tanto e la necessità di mantenere questo aspetto della comunicazione.**

Don Andrea C.: ringrazia per il lavoro svolto dalle commissioni ed evidenzia due aspetti:

1°) l'importanza di camminare insieme, lavorando in rete e in sinergia

2°) il valore della testimonianza di ciascuno di noi, per avvicinare e incontrare chi è lontano dalle nostre realtà ecclesiali, ma vive sul nostro territorio.

Don Dino V.: **come conclusione del primo punto all'ordine del giorno, comunica che** la Diaconia elaborerà la sintesi di quanto emerso dalle quattro relazioni e dagli interventi durante la sessione del Consiglio che poi presenteranno anche al nostro Vicario Episcopale.

Al secondo punto dell'ordine del giorno:

Don Mauro B.: comunica la proposta pensata dalla Diaconia per la Quaresima. Ci saranno dei momenti di preghiera nei venerdì di Quaresima con a tema il perdono, in cui saranno proposte delle riflessioni e delle meditazioni in vari linguaggi.

Don Dino V.: presenta la proposta degli Esercizi Spirituali cittadini, indicando modalità e sedi in cui si svolgerà questa settimana di Esercizi per le parrocchie delle due Comunità Pastorali.

Don Andrea C.: comunica che anche per i preadolescenti, adolescenti e giovani saranno programmati dei momenti di preghiera.

Sr Patrizia: **comunica che anche per l'Iniziazione Cristiana sono in programma dei** momenti di ritiro con i vari anni di catechesi.

Al terzo punto dell'ordine del giorno:

Don Dino V.: **informa che il contributo dell'8%** degli oneri di urbanizzazione che il Comune ha erogato alle Parrocchie nel 2022, è stato destinato al c/c Caritas cittadina **(nuovo c/c aperto con l'autorizzazione della Curia e intestato a Caritas cittadina –** Parrocchia Ss. Nazaro e Celso) per i progetti che si pensa di realizzare a livello caritativo cittadino e per la prima accoglienza.

La seduta è tolta alle ore 22.50.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale
Federica Marelli
Sonia Arcolin
Elena Fumagalli

I Responsabili della Comunità Pastorale
Don Mauro Barlassina

Don Dino Valente

Allegato B

Passi futuri verso l'unica Comunità Pastorale

Gruppo 1 – GRUPPO FORMAZIONE -

Come curare la formazione degli operatori pastorali e della comunità intera?
Come formarci per essere per essere inclusivi tra le nostre Comunità e aperti **verso tutti (stranieri, disabili, ...)?**

Il gruppo che si è costituito è formato da 10 persone, rappresentanti Calderara, Incirano, Dugnano e Paderno.

La maggior parte dei componenti è già attiva in parrocchia nell'educazione Cristiana come catechista.

Dopo una breve presentazione personale e delle attività svolte, è emerso il desiderio **comune di far vivere la fede cristiana come "incontro che apre la mente", testimonianza delle buone pratiche per formare "onesti cittadini, buoni cristiani".**

L'oratorio a tutti è parso il luogo privilegiato per incentivare/favorire l'incontro tra i giovani o le famiglie attraverso il gioco, lo studio e la formazione.

Operativamente è emersa l'esigenza di far ripartire gli oratori, cercando di garantire aperture anche durante la settimana proponendo attività aggregative di gioco, studio, dialogo e garantendo la "sorveglianza".

Si è sottolineata la necessità di avere presenti in oratorio figure di riferimento che supportino i giovani educatori, che sappiano dare informazioni alle esigenze che **dall'incontro con i giovani o gli adulti possono emergere, che sappiano indirizzare e che svolgano un ruolo di "sorveglianza" del rispetto delle regole del buon cristiano (accoglienza, ascolto, aiuto, condivisione, ...).**

E' emerso il fatto che spesso non sappiamo cosa dire o dove indirizzare le persone che si avvicinano all'oratorio, che offre un primo contatto con le famiglie del territorio.

Si è sottolineata l'importanza della formazione dei formatori e la necessità di fare rete su tutte le iniziative proposte sul territorio che favoriscano l'incontro che apre la mente.

Si è sottolineata anche l'esigenza della formazione personale, favorendo la partecipazione alle proposte pastorali (esercizi spirituali, approfondimento del Vangelo, preghiera comunitaria, ...).

Alcuni hanno proposto anche incontri formativi del gruppo formatori con scadenza anche bi/trimestrale a partire dalla riflessione su un testo proposto inerente **l'educazione e brani del Vangelo che suggeriscano l'attività partica, operativa, concreta da attuare in oratorio.**

Il gruppo costituito si riconosce di più come gruppo OPERATORI.

Proposte concrete non siamo riusciti a concordarle. Abbiamo toccato con mano la difficoltà ad unificare realtà con storie diverse ma siamo stati concordi nel riconoscere

anche la forza di questa diversità come punto di partenza per costruire qualcosa di innovativo.

Abbiamo preso atto che ci siamo, ci sono anche nuove risorse. c'è una grande voglia e volontà di incontro e condivisione per attivare proposte concrete per arginare la "dispersione educativa", come "il tempo studio" o "il tempo ludico", rivolto a tutti ma soprattutto che coinvolga lo straniero e il ragazzo in difficoltà con la scuola o le relazioni tra pari. Si vogliono proporre attività alternative al "perder tempo" che si osserva, i ragazzi si ritrovano comunque in strada, sulle panchine o nelle piazzette. Tutto questo ci auspichiamo scaturisca dalla formazione condivisa tra tutti coloro che hanno a cuore la realizzazione di spazi aggregativi strutturati che favoriscano la crescita personale e spirituale della persona.

Fase 1 ci siamo, ora deve partire la fase 2 cosa proponiamo.

Forse dal confronto abbiamo preso identità come gruppo di raccordo delle attività della nuova Comunità Pastorale.

Silvia, relatrice/osservatrice della discussione svolta

Gruppo 2 – MISSIONARIETA' E SERVIZIO NELLA CARITA'

Come intercettare le realtà educative, caritative, missionarie presenti sul territorio?

Come alimentare uno sguardo "in uscita"?

La prima delle due domande è stata approfondita sotto un duplice punto di vista: il primo relativo all'intercettare le realtà da parte di chi ne ha bisogno, il secondo come se il soggetto che intercetta fosse la comunità pastorale.

In entrambi i casi la risposta è stata che le realtà educative, caritative e missionarie debbano essere rese visibili.

Esistono diverse realtà, che spesso non conoscono le une le altre; a) è necessaria, pertanto, una mappatura di queste realtà; b) l'elemento di aggregazione tra le varie realtà deve essere la carità: occorre che la carità sia evidenziata e comunicata, nei vari ambiti religiosi, anche di educazione dei più piccoli, perché si conoscano le realtà caritative; c) occorre organizzare eventi o momenti che parlino di carità, ad esempio coinvolgendo i ragazzi in momenti di carità concreta (solidarietà).

Tutto quanto sopra deve essere gestito all'interno della pastorale.

Occorre, in tutti i casi in cui operano le realtà educative, caritative missionarie, che i volontari possiedano, oltre alla buona volontà, anche un minimo di formazione specifica per quanto fanno.

La seconda delle due domande ha trovato le seguenti risposte.

La premessa è stata l'attenzione per alcune modalità d'aiuto di cui necessitano, anche nell'ordinario, i soggetti più prossimi: ad esempio le famiglie con bambini, i cui genitori dovendo lavorare, non sanno a chi lasciare i propri figli, beneficiano dell'aiuto gratuito di vicini di casa e/o conoscenti che si prestano per curare questi bimbi.

Da quanto sopra è stata ipotizzata la possibilità di creare una Banca delle ore, nella quale far confluire le ore che tutti i volontari delle singole realtà mettono a disposizione, quando il gruppo di cui fanno parte ha meno necessità: la Banca delle **ore potrebbe addirittura, in prospettiva, essere gestita da un'associazione *ad hoc***, che si preoccupa di raccogliere le disponibilità e rigirarle a chi ha necessità; anche in questo caso, comunque, il primo passo è la mappatura per l'individuazione delle ore.

Si tratta di un'iniziativa che non deve essere estemporanea e che racchiude in sé la possibilità di mettere a disposizione, trasversalmente tra tutte le realtà, persone disposte ad aiutare.

Sotto altro profilo appare utile sia organizzare che partecipare, quando organizzati da altri, ad eventi cittadini che comprendano la presenza di realtà, anche di diversa ispirazione, accomunate, però, dal tema della carità e/o della missione.

Viene ritenuto utile che le realtà educative, caritative e missionarie presenti sul territorio abbiano, periodicamente e non *una tantum*, spazi durante le funzioni domenicali (es. spazio avvisi) per presentarsi ed indicare come contattarle.

Gruppo 3 – GRUPPO PASTORALE GIOVANILE –

Daniela: catechista

Laura: catechista

Gigi: polisportiva

Andrea: consiglio pastorale

Claudia: catechista, famiglie e battesimi

Luana: animazione oratorio, famiglie e battesimi

Nicolas: educatore medie, chierichetti

Lucrezia: educatrice preado, chierichetti

Giorgia: educatrice adolescenti

Anna: educatrice adolescenti

Gabriele: educatore adolescenti

Daniele: educatore 18-19enni

Premesse:

- 1) Il lavoro con i giovani sembra talvolta essere slegato dalla fede;
- 2) Si ha paura di proporre Gesù.

Come faccio ad essere testimone del mio incontro personale con Gesù (un incontro che dura tutta la vita)?

Come si fa a far percepire il bello di vivere un'esperienza bella?

- 1) Non ha senso affannarsi per produrre una lista di proposte: il moltiplicarsi degli impegni rischia di mettere ansia più che far percepire il bello dell'incontro con Gesù;
- 2) I momenti di condivisione sono fondamentali; è quello che accade tra un incontro programmato e l'altro che contribuisce a comunicare un'esperienza bella. Quindi:
 - Esserci per poter condividere
 - Favorire un raccordo generazionale (continuità di esperienze tra i vari percorsi es. passaggio catechismo - preado);
- 3) Valorizzare gli "strumenti" di condivisione che già sono presenti nelle nostre comunità pastorali:
 - carità (proporre con regolarità dei gesti anche semplici: es. consegna degli ulivi agli ammalati)
 - sport (la proposta sportiva deve essere integrata con i valori della pastorale giovanile).

Per educare bisogna essere educati: necessari percorsi di formazione continua per gli educatori (l'incontro con Gesù dura tutta la vita).

PS: Ad inizio anno sarebbe importante poter lavorare ad un calendario condiviso tra i diversi gruppi pastorali per evitare l'accavallamento di proposte.

Gruppo 4 – GRUPPO PASTORALE FAMILIARE -

Nel gruppo di lavoro abbiamo affrontato parecchi argomenti in base alle diverse fasi della vita cristiana.

1. CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Vengono effettuati due corsi.

- Com. Past. S.Paolo VI (guidato da una coppia di sposi): 13 incontri (di cui 4 tenuti da relatori diversi: teologo morale, psicologo, parroco). Ultimo corso tenutosi a ottobre 2022 (20 coppie partecipanti)
- Com. Past. S.Maria Nascente e Sacra Famiglia (guidato dal parroco con **l'intervento testimonianza di alcune coppie**); **il corso di gennaio 2023 non si è svolto a causa di un numero esiguo di iscritti**

Si propone di invitare le coppie che hanno frequentato il corso di preparazione al matrimonio ad alcuni incontri conviviali e spirituali nel post matrimonio, creando così un gruppo famiglie omogeneo per età e situazione familiare; gli incontri potrebbero essere mensili e accompagnati da alcune coppie giovani che fanno già parte del gruppo di spiritualità familiare di Paderno.

2. PASTORALE BATTESIMALE

Com. Past. S.Paolo VI: 4 coppie di operatori battesimali

Com. Past. S.Maria Nascente e Sacra Famiglia: 6 coppie di operatori battesimali

- Pastorale pre-battesimale

Nelle due comunità le coppie dell'équipe battesimale effettuano una visita pre-battesimale a casa della famiglia che chiede il battesimo per il proprio bambino.

Nella Comunità S; Maria Nascente-Sacra Famiglia, da marzo, alcune coppie hanno ripreso a visitare le famiglie che chiedono il battesimo, dopo che queste hanno **avuto un primo incontro col parroco. Con l'avvio della nuova Comunità, don Dino** pensava di introdurre anche la presentazione dei battezzandi alla Comunità, in una celebrazione del sabato sera, in cui si svolgerà anche la prima parte del rito del battesimo. Sarebbe bene cercare di allargare il numero delle coppie (o anche persone singole) per la visita alle famiglie. Questo consentirebbe anche di essere presenti la domenica del battesimo ed, eventualmente, di arricchire il rito con un paio di canti.

- Pastorale post-battesimale

Negli anni scorsi le famiglie dei bambini battezzati sono state invitate l'anno successivo a partecipare alla Messa in occasione della ricorrenza del Battesimo di Gesù o della Giornata per la vita; a volte, si sono organizzati per queste famiglie degli incontri conviviali/formativi in oratorio. Sarebbe opportuno ripetere questi incontri con cadenza periodica, ai fini della continuità delle relazioni con le giovani famiglie e per favorire la loro aggregazione in un gruppo.

Si potrebbero inserire, nel corso dei due anni successivi al battesimo, due/tre **incontri per le famiglie. L'occasione potrebbe** essere il Battesimo di Gesù (anche se è a ridosso delle festività natalizie) o la Giornata della vita. In questo caso, le famiglie possono essere invitate alla Messa, a cui si può far seguire un momento conviviale. Oppure si può pensare a un momento nel mese di maggio, con una breve celebrazione di affidamento dei bimbi a Maria, cui far seguire una merenda insieme. Potrebbe anche essere, in altro periodo, un incontro di catechesi/formazione per i genitori (babysitting per i bimbi) e merenda insieme.

3. PRIMO ANNUNCIO - ETA' 0-3 ANNI

In questa fascia d'età, si potrebbero valorizzare le nostre scuole paritarie. Sarebbe importante che tutte proponessero, nell'anno, due/tre incontri per le famiglie, magari partendo dal sostegno alla genitorialità, con una finalità educativa ai valori cristiani. Qualche volta, se possibile, una scuola potrebbe invitare anche i genitori di tutte le altre scuole a un momento particolarmente significativo. Teniamo presente che le nostre scuole hanno al loro interno persone con professionalità specifiche, che possono essere valorizzate quali relatori, così come, nella Comunità, ci sono figure professionali disponibili a offrire gratuitamente il proprio **contributo. Ricordiamo, anche, che, chiedendo il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale per una nostra iniziativa, possiamo far circolare l'invito anche nelle scuole statali e sui canali dell'informazione istituzionale.**

4. PREPARAZIONE REMOTA AL MATRIMONIO – ADOLESCENTI E GIOVANI

Come indica il Papa in *Amoris Laetitia*, è necessaria un'educazione all'affettività e una preparazione remota al matrimonio, diretta agli adolescenti e ai giovani che frequentano i nostri oratori e che già vivono delle relazioni affettive. Sarebbe auspicabile invitare qualche coppia di sposi per testimoniare e per **relazionare sui temi relativi al matrimonio cristiano e alle dinamiche dell'affettività.**

5. INIZIAZIONE CRISTIANA

Gli incontri all'inizio dell'attività, la ripresa dei "momenti insieme" per i genitori e i ragazzi dell'iniziazione cristiana, la preparazione ai Sacramenti, gli incontri per la presentazione dell'oratorio estivo sono occasioni di formazione ed evangelizzazione della fascia di adulti che, con le famiglie dei bimbi 0-6, dei preado e degli adolescenti, sono meno presenti nelle nostre Comunità. Occorrerà continuare a proporre, perché si sperimenti che è bello vivere con Gesù e anche la partecipazione all'Eucaristia domenicale diventi, per queste famiglie, una priorità.

6. EDUCARE PER EDUCARCI

Questo gruppo di persone si è costituito per cercare di offrire ai genitori un supporto al loro compito educativo. In questi due anni è stato coordinato da don **Mauro e ha visto la partecipazione delle coordinatrici delle scuole dell'infanzia Cappellini (Incirano) e S. Giuseppe (Palazzolo), del presidente del Centro Culturale Il Portico di Salomone, di alcuni soci dell'Associazione Il Pozzo di Sicar (che rappresentano anche il nido Pantachora e la scuola dell'infanzia S. Maria**

Nascente), della Preside delle Scuole Don Bosco. All'ultimo incontro hanno partecipato anche il responsabile laico degli oratori e la religiosa della Comunità Pastorale S. Paolo VI. Vorrebbe essere un gruppo di lavoro che propone incontri **sull'educare a livello cittadino, utilizzando strutture pubbliche, anche col patrocinio dell'Amministrazione Comunale**. Negli anni 2021, 2022 e 2023 sono stati proposti incontri durante la settimana dell'educazione (da metà gennaio a inizio febbraio), che hanno visto una buona partecipazione, anche se, per lo più, di genitori già sensibili all'educare e consapevoli dell'emergenza educativa di questi tempi. Lo scorso settembre si è proposto un incontro sull'educare in modo cristiano, aperto a tutti gli insegnanti delle scuole cittadine e preceduto da un momento conviviale (pranzo). La partecipazione è stata importante (oltre 70 docenti), così come la partecipazione alla S. Messa di inizio anno.

Sarebbe auspicabile continuare su questi due piani: da una parte una proposta **formativa e la messa d'inizio anno per tutti i docenti; dall'altra la valorizzazione della settimana dell'educazione, cercando di ampliare il target dei partecipanti**, per non rischiare di parlare solo tra di noi.

Sarebbe anche importante riuscire a realizzare uno/due cicli di incontri **sull'educare a una visione cristiana della vita** (come già proposto da don Dino), che coinvolgano tutte le agenzie educative della Città.

7. GRUPPI DI SPIRITUALITA' FAMILIARE

Nella Com. Past. S.Maria Nascente e Sacra Famiglia ci sono due gruppi di spiritualità familiare:

- il gruppo delle coppie giovani (circa 10 coppie, oltre a qualche giovane ancora single), gli incontri si svolgono a Paderno due volte a mese, il gruppo è autogestito
- il gruppo delle coppie meno giovani (circa 20 coppie), gli incontri si svolgono al Villaggio Ambrosiano, una volta al mese, il gruppo è accompagnato dal parroco

I Gruppi di Spiritualità Familiare sono di aiuto per gli sposi che vogliono crescere spiritualmente nel cammino della vita coniugale e familiare e sono un sostegno nella condivisione delle difficoltà della quotidianità della vita familiare.

Sono una ricchezza che bisognerebbe far conoscere maggiormente.

8. PASTORALE DEI FEDELI SEPARATI, DIVORZIATI, RISPOSATI

Nel nostro decanato si sono svolti per alcuni anni degli incontri di preghiera a cui hanno partecipato fedeli separati, divorziati, risposati; gli incontri si svolgevano secondo le indicazioni del Gruppo diocesano Akor ed erano tenuti da due coppie di laici e dal sacerdote referente della pastorale familiare decanale.

Si propone di far leggere da un lettore del gruppo liturgico la preghiera di Comunione Spirituale nel corso di tutte le Messe prefestive e festive, al fine di aiutare ad unirsi spiritualmente a Cristo quei fedeli che non possono ricevere **l'Eucarestia (separati, divorziati, risposati, bambini che non hanno ancora ricevuto la Prima Comunione, coloro che temporaneamente non sono ben disposti a ricevere l'Eucarestia)**.

Passi futuri verso l'unica Comunità Pastorale

Presenti:

don Angelo, diacono Andrea Spinelli,

per Dugnano: Elisa, Gianni e Susy,

per Incirano: Annamaria,

per Paderno: Angela, Domenica, Elena, Raffaele e Sebastiano,

per Villaggio: Emanuela, Emanuela Casati e Rita.

1 ^) Come formarci alla liturgia?

2 ^) Come curare la liturgia nelle singole realtà parrocchiali e in città?

3 ^) Come accompagnare chi è nel dolore e nella malattia?

I componenti del gruppo hanno sottolineato quanto segue in merito alle domande proposte:

1 ^) la formazione è molto importante e deve essere permanente per tutti coloro che sono impegnati e svolgono il loro servizio in ambito liturgico così come ha **esortato il Santo Padre Francesco nel discorso ai partecipanti all'Assemblea plenaria** della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti.

È necessario formarsi sia leggendo e riflettendo sui documenti del Magistero della Chiesa (citiamo ad esempio la Lettera apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio: *Desiderio desideravi* di papa Francesco) **sia riscoprendo il senso dell'anno liturgico e del giorno del Signore, mediante la conoscenza dei Principi e norme per l'uso del messale ambrosiano aggiornato con la promulgazione del Lezionario Ambrosiano.**

Certamente bisogna prestare attenzione ai corsi proposti dalla nostra Diocesi, alle riviste liturgiche, ma sarebbe opportuno proporre degli incontri formativi a livello **locale, durante l'anno, per tutti coloro che sono impegnati in tale ambito (lettori, cantori, sacrestani, ministranti)** e distribuire dei sussidi per continuare personalmente la propria formazione.

2 ^) La cura della liturgia è richiamata anche dal nostro Arcivescovo nella lettera: *Kyrie, Alleluia, Amen, la proposta pastorale per l'anno 2022-2023: "Propongo che in ogni comunità sia operante il Gruppo liturgico per preparare e curare in modo particolare la celebrazione eucaristica domenicale, tenendo presenti i diversi orari e le specificità delle assemblee".*

Dopo aver presentato brevemente la situazione nelle singole parrocchie, all'unanimità i partecipanti al gruppo chiedono, gentilmente, ai sacerdoti di costituire un Gruppo liturgico della comunità pastorale che si ritrovi, insieme ai presbiteri, alle religiose e al diacono, per organizzare le varie celebrazioni nelle singole Chiese: nei giorni festivi, feriali e nelle solennità.

Si potrebbe pensare al seguente calendario:

- a ottobre: Tempo di Avvento;
- a inizio dicembre: **Tempo di Natale e Tempo dopo l'Epifania;**
- a gennaio/inizio febbraio Tempo di Quaresima
- a marzo Triduo pasquale e Tempo di Pasqua/Ascensione
- a aprile Mese di maggio e Tempo dopo Pentecoste/Corpus Domini/ Prime Comunioni
- a giugno verifica anno trascorso (per confermare, modificare, migliorare le nostre celebrazioni)
- a inizio settembre Settimane dopo il Martirio: inizio nuovo anno pastorale Cresime

Inoltre è stata sottolineata l'opportunità di richiedere ai lettori di rendersi disponibili ai vari orari delle Sante Messe, cercando di allargare l'orizzonte del nostro sguardo e coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone disponibili ad un servizio in ambito liturgico. Così come si rendono necessarie alcune puntualizzazioni e precisazioni, affinché si seguano linee comuni in tutte le celebrazioni eucaristiche nelle cinque Chiese.

3^) I malati e i sofferenti sono seguiti dai sacerdoti e dai ministri straordinari **dell'Eucaristia. Per conoscere chi si trova in questa situazione è necessario la cura delle relazioni e coltivare i rapporti di "buon vicinato", poiché non sempre chi è nel dolore segnala il proprio nominativo in parrocchia.**

Si propone di avvicinare persone sensibili a consolare, ad ascoltare, a incoraggiare quanti soffrono invitandole a frequentare i corsi diocesani prima di recarsi dai malati.

Per comunicare la vicinanza della comunità a questi soggetti fragili si potrebbe:

1) far pervenire loro durante l'anno, in determinate occasioni, un saluto scritto e un piccolo pensiero tramite i ministri straordinari dell'Eucaristia e

2) inserire una preghiera dei fedeli a loro dedicata, una domenica del mese in tutte le celebrazioni eucaristiche e durante un giorno della settimana.

Allegato C

LE COMUNITÀ PASTORALI E IL PROPRIO COMUNE FUTURO

Sabato 29 Aprile, presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, si è ufficialmente annunciato che, dal prossimo settembre 2023, le nostre realtà di Santa Maria Nascente e S. Famiglia con S. **Paolo VI** si uniranno in un'unica Comunità Pastorale.

Insieme con tutti i membri dei relativi Consigli Pastoralisti, degli Affari Economici ed un buon numero di operatori dei vari ambiti abbiamo potuto gustare la positività di una **giornata vissuta "fuori porta"**.

La possibilità di trascorrere una mattinata di preghiera e riflessione distesa sulla Parola di Dio, senza preoccupazioni e distrazioni per gli impegni ordinari ... **una Parola (in questo caso 'i discepoli di Emmaus' - Lc. 24,13-35) che desse "focus" e lancio alla giornata ha decisamente arricchito il percorso di questo anno pastorale.**

"Partirono senza indugio" (v. 33) è stato il titolo ma anche l'atteggiamento che ha dato slancio e 'anima' alla nostra giornata. La stessa possibilità offerta di un minimo di comunicazione nella fede, spesso limitato - se non sacrificato - in un **contesto "usuale" e abitudinario come le nostre riunioni parrocchiali, è stata una bella opportunità di crescita spirituale per chi era presente.**

La forza della Parola è significativa perché non siamo solo noi ad ascoltare e a parlare ma se, come i due di Emmaus, ci lasciamo istruire da Signore Gesù e gli permettiamo di accompagnarci è lo Spirito Santo che parla con noi, in noi e per noi.

In questo clima anche i lavori di gruppo del pomeriggio, stimolati da alcune domande, **sono stati un'occasione per confrontarci con le nostre ricchezze e nello stesso tempo, senza aver paura dei limiti che ci attraversano, opportunità per (ri)scoprire le luci e le ombre delle nostre comunità.**

Sono molte le cose emerse.

Potremmo "sintetizzarle" in alcuni punti:

1. **C'è stata la possibilità e anche desiderio concreto di potersi incontrare, parlarsi e confrontarsi con lo scopo di CONOSCERSI (nella diversità e nei punti comuni)**
2. **L'ambito della Missionarietà e Carità, ha sottolineato il bisogno di entrare in rete e la necessità di sostenersi concretamente tra 'gruppi' che operano nello stesso ambito ...**
3. **Importanza di una FORMAZIONE per tutti, che in parte già c'è soprattutto nei tempi forti, ma anche specifica e mirata. Una formazione che parta dalla Parola! Questa indicazione è emersa anche nelle riflessioni del mattino ... come i due di**

Emmaus aiutati da Gesù a ri-trovare e riprendere /continuare il loro cammino. **Questo aspetto è stato sottolineato in maniera "marcata" da chi era nel gruppo** sulla Liturgia, forse per un evidente desiderio/bisogno concreto di una certa unitarietà celebrativa (che non vuol dire appiattimento ma orientamento e sguardo comune).

4. **La Pastorale Giovanile, unita alla struttura "consolidata" e forse obsoleta della** Iniziazione Cristiana da cui faticiamo a staccarci, pur nella difficoltà del tempo odierno (esiguità di presenze e fatica a parlare di fede e a comunicare la fede), **può avere "i numeri" per un lavoro comune e integrato facendo da volano anche** per altri ambiti della vita pastorale.
5. La Pastorale Familiare con tutte le sue sfaccettature vede molte ricchezze ed **iniziative in campo ... c'è però necessità di un loro RILANCIO per farle dialogare e per "uniformarle" in tutta la città (quantomeno, per ora, nelle** nostre due Comunità Pastorali).
 - Dare corpo e volto alla Pastorale 0-6 anni ...
 - Fare una significativa proposta per i Percorsi in preparazione al Matrimonio (una **equipe cittadina di "ampio respiro"**)
 - Dare attenzione alle situazioni di separazione/divorzio/nuove unioni (**accompagnate da un fenomeno sottovalutato che è la depressione ...**)
 - Mettere in DIALOGO POSITIVO le ricchezze di tutte le Associazioni Culturali (Pozzo di Sicar, Portico di Salomone, Insieme per Educarci ed Educare), la **Pastorale Scolastica e il mondo del sociopolitico ...**
6. La Pastorale Sanitaria e LA CURA di chi vive la **sofferenza o l'esperienza della** morte, con una equipe di referenti unica per tutta la città.

Come conclusione è utile fare una riflessione "a margine".

È stata una giornata **significativa e ricca di stimoli e "indicazioni" per il futuro.** È indispensabile che non rimangano PENSIERI SULLA CARTA e nemmeno RIFLESSIONI offerte o affidate (ai preti, alla Diaconia o a qualche referente di buona volontà) ma proseguano nei gruppi, nelle singole comunità e diventino opportunità per mettere in gioco i doni /carismi di ognuno che ha partecipato e attuazione di ministeri che nelle nostre comunità già sono ricchezza e bellezza.